

TEATRO LA FENICE

lunedì 9 febbraio 2026

Stagione Sinfonica 2025-2026

GIDON
KREMER

violino e direttore artistico

KREMERATA BALTICA



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE

Programma

Jēkabs Jančevskis

Lignum per orchestra d'archi

dedicato alla Kremerata Baltica (2017)

Frédéric Chopin

Concerto per pianoforte n. 2 in fa minore op. 21

versione per pianoforte e orchestra d'archi di Yevgeniy Sharlat (2010)

Maestoso

Larghetto

Allegro vivace

pianoforte Georgijs Osokins

Eine (andere) Winterreise.

Il progetto di Gidon Kremer e della Kremerata Baltica

in omaggio a Franz Schubert

Raminta Šerkšnytė

Winternacht per violino e orchestra d'archi

Victor Kissine

Frühlingstraum per violino e orchestra d'archi

Georgijs Osokins

Auf dem Flusse per violino e orchestra d'archi

Astor Piazzolla

Las Cuatro Estaciones Porteñas

arrangiamento per violino e orchestra d'archi di Leonid Desyatnikov (1996-1998)

Verano porteño (Estate a Buenos Aires)

Otoño porteño (Autunno a Buenos Aires)

Invierno porteño (Inverno a Buenos Aires)

Primavera porteño (Primavera a Buenos Aires)

violino e direttore artistico

GIDON KREMER

Kremerata Baltica

JĒKABS JANČEVSKIS, *LIGNUM* PER ORCHESTRA D'ARCHI

Qualche tempo fa ho trovato per caso un libro in cui l'autore invita noi moderni a pensare agli alberi da una prospettiva originale, non solo come componenti dell'ecosistema o come risorsa naturale da tagliare e poi dimenticare. Al contrario, l'autore incoraggia a cercare un linguaggio comune con gli alberi, a chiedere loro consiglio, a imparare ad acquisire informazioni e soprattutto a sostenerli e preservarli. In effetti molte fonti evidenziano come non molto tempo fa la connessione della società con la natura fosse molto più forte di quanto noi oggi possiamo immaginare. L'egoismo dell'uomo lo ha fatto sentire indispensabile mettendo gli altri esseri al di sotto di lui. Ammetto che nell'era della tecnologia e dei *social network* sia molto complesso percepire qualcosa al di sopra di se stessi e dei propri simili e io stesso riconosco questo problema in me stesso. Tuttavia, trovo molto interessante la percezione del mondo che ha l'autore e mi intriga molto il suo approccio nello spiegare i processi, sia da un punto di vista scientifico che tradizionale. La composizione *Lignum* è il mio dialogo con gli alberi. Non è tanto una comunicazione verbale, quanto piuttosto il desiderio di ascoltare, capire, svelare, tanto più che a mio parere la musica è uno strumento meraviglioso per scoprire qualcosa di ignoto. Questa composizione è la mia conversazione e contemplazione: contemplazione di come i grandi alberi gettino le ombre, di come comunichino e respirino, di come stiano eretti, tranquilli.

Jēkabs Jančevskis

FRÉDÉRIC CHOPIN, CONCERTO N. 2 IN FA MINORE OP. 21

Il Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in fa minore op. 21 fu presentato a Varsavia il 17 marzo 1830 da Chopin stesso, che lo scelse anche per il suo esordio parigino, il 26 febbraio 1832, dedicato alla contessa Delphine Potocka, considerata, a torto, amante di Chopin. Semmai la musa ispiratrice di questo Concerto fu Konstancja Gładkowska, studentessa di canto al Conservatorio di Varsavia; di lei Chopin scriveva a un amico: «Forse, per mia sfortuna, ho trovato il mio ideale, a cui sono rimasto fedele, pur senza dirle una parola, per sei mesi; quella che sogno, a cui ho dedicato l'*Adagio* del mio Concerto...». E infatti Chopin si abbandona ad ardenti toni melodrammatici nella parte centrale dell'*Adagio*, ma nel resto della composizione domina un tono elegante, malinconico, sognante, intimo.

EINE (ANDERE) WINTERREISE. IL PROGETTO DI GIDON KREMER E DELLA KREMERATA BALTICA IN OMAGGIO A FRANZ SCHUBERT

Eine (andere) Winterreise (Un altro Winterreise) è un ciclo in più parti creato da Gidon Kremer, composto per il xxv anniversario della Kremerata Baltica. La composizione trae ispirazione dal ciclo di Lieder *Winterreise* di Franz Schubert, ma non è né una parafrasi né un'imitazione stilistica. Offre invece una riflessione contemporanea su un altro *Winterreise*, in cui la malinconia del Romanticismo incontra il pensiero musicale moderno. La drammaturgia del ciclo si sviluppa come un mosaico: una sequenza di movimenti più brevi di diversi compositori, contrastanti per linguaggio sonoro, emozioni suscitate e percezione del tempo. Questi brani dialogano con frammenti della musica di Schubert, ampliando lo spazio semantico dell'originale *Winterreise* e conferendogli una nuova molteplice risonanza.

ASTOR PIAZZOLLA, LAS CUATRO ESTACIONES PORTEÑAS

Dal 1954 Astor Piazzolla inizia a lavorare a quello che lui stesso chiamerà Tango Nuevo, contaminato da influenze provenienti dalla musica colta – cromaticismo esasperato, contrappunto, orchestrazione raffinata – e dal jazz. La formazione che predilige è il quintetto formato da bandoneón, violino, pianoforte, basso e chitarra elettrica ed è per questo *ensemble* che compone la prima delle sue quattro stagioni, nel 1965: *Verano porteño*. Il successo ottenuto lo incoraggia, tre anni dopo, a creare un ciclo componendo le altre tre stagioni, che vedono il loro debutto nel 1970. Sono anni di piena *Vivaldi-renaissance* e la musica del Prete Rosso viene finalmente studiata con criteri scientifici. I riferimenti musicali vivaldiani vengono arricchiti e ampliati da Leonid Desyatnikov nella sua versione per orchestra d'archi e violino solista realizzata alla fine degli anni Novanta su commissione di Gidon Kremer per la Kremerata Baltica. Ciascuna stagione *porteña* richiama l'articolazione formale di un concerto vivaldiano. La rielaborazione di Desyatnikov ci cala immediatamente nelle sonorità e nei ritmi del nuovo tango di Piazzolla.

GIDON KREMER

Spinto da un'intransigente filosofia artistica, si è guadagnato la reputazione mondiale di uno degli artisti più originali e avvincenti della sua generazione. Il suo repertorio abbraccia le opere classiche più conosciute, così come la musica dei principali compositori del xx e xxi secolo. È stato sostenitore delle opere di compositori viventi russi e dell'Europa dell'est e ha interpretato numerose loro nuove composizioni, diverse delle quali sono state dedicate proprio a lui. Il suo nome è saldamente associato a compositori del calibro di Alfred Schnittke, Arvo Pärt, Giya Kancheli, Sofia Gubaidulina, Valentin Silvestrov, Luigi Nono, Edison Denisov, Aribert Reimann, Pēteris Vasks, John Adams, Victor Kissine, Michael Nyman, Philip Glass, Leonid Desyatnikov e Astor Piazzolla, le cui opere sono interpretate in modo da tener fede alla tradizione ma anche da esaltarne il ricco contenuto di freschezza e originalità. È corretto dire che nessun altro solista di paragonabile statura internazionale abbia fatto di più per promuovere la causa dei compositori contemporanei e della musica moderna per violino. Ha al suo attivo più di duecento registrazioni, molte delle quali hanno ricevuto prestigiosi premi e riconoscimenti internazionali, in omaggio alle sue eccezionali doti interpretative. Il lungo elenco di onorificenze include il Premio Ernst von Siemens, la Bundesverdienstkreuz, il Triumph Prize (Mosca), il Premio Unesco e il Premio Una vita nella musica. Nel 2016 ha ricevuto il Praemium Imperiale, diffusamente considerato il Premio Nobel del mondo musicale. Nel 1997 ha fondato l'orchestra da camera Kremerata Baltica con lo scopo di promuovere giovani musicisti talentuosi provenienti dall'area baltica. L'*ensemble* è molto impegnato in *tournee* e ha inciso oltre quaranta cd per varie case discografiche. Va anche sottolineato il suo impegno nella scoperta del compositore Mieczyslaw Weinberg, cui negli ultimi quindici anni si è dedicato con notevole passione registrando nove album pubblicati da diverse etichette.

KREMERATA BALTICA



Fondata nel 1997 dal famoso violinista Gidon Kremer, l'orchestra da camera Kremerata Baltica, vincitrice di Grammy Award, è considerata uno degli *ensemble* internazionali più importanti d'Europa. Gidon Kremer ha selezionato intenzionalmente musicisti giovani e di talento per andare oltre la visione comune del 'fare musica' in orchestra. Il vasto repertorio, che spazia dalla musica antica a quella moderna, riceve entusiastici riconoscimenti da parte del pubblico e mostra il nuovo livello della musica da camera, dove la tecnica solida si unisce al linguaggio musicale più espressivo. Essenziale è il suo approccio creativo alla programmazione, che spesso va oltre il *mainstream* e ha dato origine a prime esecuzioni mondiali di opere di Arvo Pärt, Giya Kancheli, Pēteris Vasks, Leonid Desyatnikov, Alexander Raskatov, Georgs Pelēcis, Kristis Auznieks, Jēkabs Jančevskis, Raminta Šerkšnytė. Il lavoro permanente sullo studio, la riscoperta e l'esecuzione della musica di Mieczysław Weinberg, Milosz Magin e, più di recente, Viktor Kalabis, porta questi compositori sotto una nuova e meritata luce. Uno dei progetti più recenti ha presentato il ciclo *Another Winterreise* con i Lieder di Schubert arrangiati e ricomposti da G. Osokins, R. Šerkšnytė, V. Kissine, A. Raskatov e L. Desyatnikov per l'anniversario di Gidon Kremer e della Kremerata Baltica nel 2022. Ogni anno, durante il Festival Kremerata Baltica a Dzintari, Jūrmala, l'orchestra esegue nuove opere di compositori di origine baltica, appositamente commissionate per mantenere alto il profilo della tradizione della musica classica lettone e baltica e per renderla popolare in tutto il mondo. La Kremerata Baltica funge anche da mezzo per condividere la ricca esperienza artistica di Gidon Kremer con le nuove generazioni e, allo stesso tempo, per promuovere e ispirare la vita musicale e culturale dei Paesi Baltici: la collaborazione e gli studi sulle interpretazioni con musicisti straordinari, quali Reinhard Schmidt, András Keller, Mario Brunello, portano nuovi spunti di comprensione musicale e ispirazione per i membri dell'orchestra. Conosciuta non solo per la sua interpretazione della musica, ma anche per la capacità di reagire velocemente, essere sensibile e reattiva ai dettagli, per molti anni la Kremerata Baltica è stata 'orchestra residente' al Festival di Kronberg e al Festival di Lockenhaus, esibendosi con solisti quali Nicolas Altstaedt, Anneleen Lenaerts, Heinz Holliger, Olli Mustonen, Mischa Maisky, Kian Soltani, Gilles Apap, Iiro Rantala, Pinchas Zukerman e molti altri. Marta Argerich, Lucas Debargue, Yulianna Avdeeva, Seong-Jin Cho, Vida Miknevičiūtė, Michala Petri, Mate Bekavac, Georgijs Osokins, Iveta Apkalna, Andrius Žlabys, Ivan Karizna, Per Arne Glorvigen, Fuad Ibrahimov, Hugo Ticciati – sono tutti musicisti e carissimi amici con cui negli ultimi anni l'orchestra ha collaborato. Dalla sua fondazione, la Kremerata Baltica ha suonato in più di cinquanta Paesi, esibendosi in seicento città e tenendo più di mille concerti in tutto il mondo.